

**CONSIGLIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA**  
**I convocazione**  
**9a Seduta**

**Estratto del verbale della seduta pubblica del 25/05/2016**

Presiede il Vice Sindaco metropolitano **MASSIMO GNUDI**

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Consiglieri:

<b>FACCI MICHELE</b>	<b>TOMASSINI LORENZO (*)</b>
<b>VICINELLI GIUSEPPE</b>	<b>MAZZA MICHELA (**)</b>
<b>FRATI CLAUDIO</b>	<b>CIPRIANI LORENZO (**)</b>
<b>CONTI ISABELLA</b>	<b>LAMA ROSSELLA</b>
<b>MANCA DANIELE(**)</b>	<b>MINGANTI LORENZO</b>
<b>MONESI MARCO</b>	<b>PRIOLO IRENE</b>
<b>RUSCIGNO DANIELE</b>	<b>SANTI RAFFAELLA</b>
<b>SERMENGI STEFANO(**)</b>	<b>TINTI FAUSTO (**)</b>
<b>ZACCHIROLI BENEDETTO(**)</b>	

Presenti n.11

(\*) = assente

(\*\*) = assente giustificato

Scrutatori: **PRIOLO IRENE, RUSCIGNO DANIELE, VICINELLI GIUSEPPE**  
Partecipa il Segretario Generale **LUCA UGUCCIONI**.

omissis

**DELIBERA N.20 - I.P. 986/2016 - Tit./Fasc./Anno 1.2.0.0.0/1/2016**

**SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI E INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA**  
**SERVIZIO INNOVAZIONE ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA**

Modifiche allo Statuto della Città metropolitana di Bologna.

## *DISCUSSIONE*

*VICESINDACO GNUDI MASSIMO*

Oggetto: modifiche allo Statuto della Città metropolitana. Vuoi illustrare...? Allora, do la parola al Segretario Generale.

*SEGRETARIO GENERALE LUCA UGUCCIONI:*

Alcune modifiche allo Statuto, che siano in grado... che possano consentire un miglior sviluppo nel procedimento di alcune attività nostre, individuando quali sono state le criticità operative che sono state individuate.

Quindi, quello che è emerso, anche a seguito della discussione in Commissione stamattina è quello che vi veniamo a dire. La prima modifica è l'articolo 20 dello Statuto, dove si parla di collaborazioni tra Città metropolitana e Comuni del territorio.

Come sapete, una delle politiche perseguite anche a livello statutario e sancite nello Statuto è la collaborazione tra la Città metropolitana e i territori, Comuni o Unioni di Comuni, il concetto di Federazione dei Comuni.

Ora, per meglio cogliere le differenze anche sotto il profilo dei rapporti con gli Enti con cui si collabora, proponiamo di inserire questo articolato che parla di “nell’ambito delle funzioni istituzionali la Città metropolitana promuove specifiche forme di collaborazione con Unioni e Comuni in materia di innovazione istituzionale, semplificazione amministrativa e armonizzazione dei Regolamenti mediante il più ampio utilizzo delle tecnologie informatiche, assicurando assistenza e coordinamento agli Enti interessati nello svolgimento delle attività di supporto ai diversi processi”.

In questa maniera noi diamo un’idea di una suddivisione di attività. Ci sono attività che noi facciamo nei confronti degli Enti che ci chiedono... con cui facciamo convenzioni, in base alle quali c’è anche una ripartizione di costi; ci sono attività, invece, che vengono fatte a vantaggio di altri Enti, ma nell’ambito delle nostre funzioni istituzionali, e in questo caso naturalmente c’è una differenza: che mentre nel primo caso c’è una forma di collaborazione anche sostenuta economicamente, nel secondo la collaborazione soddisfa il perseguimento di un interesse istituzionale, di una meta, di un obiettivo istituzionale. Quindi abbiamo inserito questo elemento.

La seconda integrazione che vorremmo presentare... aspettiamo un momento Tentoni, che ci gira il canale...dovrebbe essere il 31, se non sbagliamo.

La Conferenza metropolitana. Sì, come sapete la Conferenza metropolitana è quello strumento, quell’istituto, quell’organo previsto dalla legge 56/2014, la legge Delrio, e gli attribuisce compiti approvativi dello Statuto, ad esempio. Infatti noi in questa sede non facciamo altro che approvare una proposta che è di competenza approvativa della Conferenza metropolitana.

La Conferenza metropolitana è composta dai Sindaci, legali rappresentanti degli Enti facenti parte del territorio della Città metropolitana, ma naturalmente ci possono essere problemi di partecipazione se l’unico rappresentante legittimato è il Sindaco, il Capo dell’Amministrazione.

Qui prevediamo che i Sindaci dei Comuni compresi nella Città metropolitana possano delegare la propria partecipazione agli Assessori, quindi compreso il Vicesindaco, e ai Consiglieri del proprio Comune, oppure per dare il maggior senso di importanza e rilevanza alle Unioni possono delegare... dare una delegare che non è come quella precedente, che si chiama “interorganica”, ma “extraorganica”, a livello di Unione, un Sindaco del comune che fa parte della stessa Unione, con la presunzione che facciamo statutariamente che ci sia un’omogeneità politica, una continuità politica.

Bene. Possiamo passare oltre.

L’articolo 3, sempre dell’articolo 31, stabilisce... introduciamo questo elemento. E’ successo, può succedere che la Conferenza metropolitana, che deve essere guidata sotto il profilo non solo della convocazione, ma anche dei lavori dal Sindaco metropolitano. In caso di sua assenza, o di impedimento – cosa che si è verificata nel tempo, secondo la nostra esperienza – per assicurare la continuità dell’attività e la funzionalità dell’organo il Sindaco può delegare la conduzione dei lavori al Vicesindaco metropolitano, o ad altro Sindaco di Comune dell’area metropolitana con la maggiore popolazione disponibile, o a un Consigliere metropolitano.

In questo modo noi non facciamo una violazione di norma, perché il Sindaco metropolitano attribuisce parte della sua competenza in seno alla Città metropolitana, rimane salvo il potere di convocare.

Poi, ancora, ulteriori modifiche sono... ah, sì, un’integrazione che andava bene fare: nell’individuare le competenze del Sindaco metropolitano alla lettera h) abbiamo detto inizialmente “esercita le altre funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto”, e naturalmente “anche dai Regolamenti vigenti dell’Ente qualora gli attribuiscono specifiche funzioni ulteriori”.

Articolo 38, mi pare di ricordare... sì, qui esplicitiamo che tanto l’Ufficio del Direttore generale, quanto quello del Segretario possono essere oggetto di una convenzione con il Comune capoluogo.

Poi il successivo articolo, il 39, quello che ha per oggetto i dirigenti, colmiamo una lacuna, nel senso che era previsto nello Statuto della Provincia, ma non in quello metropolitano, per ragioni di carenze compilative.

E’ previsto, prevediamo l’assunzione nella qualifica dirigenziale, o in quella di alta specializzazione, prevista dall’articolo 110 del Testo Unico, mediante contratto di lavoro a tempo determinato nei modi e nei limiti previsti dalla normativa di legge vigente in materia di personale e di contenimento della spesa, nonché nei Regolamenti della Città metropolitana.

L’eventuale ricorso all’articolo 110 deve essere, quindi, anche previsto statutariamente.

Il nuovo comma 5, introdotto per la prima volta adesso, stabilisce che i dirigenti abbiano la possibilità di delegare ai titolari di un incarico di posizione amministrativa l’esercizio di talune loro funzioni nei modi previsti dalla legge e dai vigenti Regolamenti.

Anche qui esplicitiamo un concetto: passiamo da una platea di dirigenti di oltre 30 persone agli effettivi 6 o 7 che abbiamo adesso.

Quindi, naturalmente, la nuova organizzazione che accorpa e ingloba in sé specifiche competenze anche di diverso ambito, e oggetto, richiede sì un dirigente unico, che sia un

coordinatore, che sia anche in grado di avvalersi di collaboratori che sono in grado di operare su settori specifici, con posizione organizzativa.

Poi abbiamo... cambiato ancora, proponiamo il cambiamento dell'articolo 41 delle disposizioni transitorie, le modifiche allo Statuto.

Il vigente Statuto dice che "le modifiche allo Statuto sono approvate dal Consiglio metropolitano e dalla Conferenza metropolitana con le medesime modalità e maggioranze per la prima adozione", dobbiamo però essere fedeli al testo della legge Delrio, che stabilisce che "la competenza di approvare lo Statuto è quella della Conferenza metropolitana, che provvederà ad approvarlo con le stesse medesime modalità e maggioranze previste nella prima adozione, un terzo dei Comuni e Comuni che assommino a una popolazione pari alla metà della popolazione del territorio più uno". Dobbiamo precisare che "le modifiche allo Statuto sono approvate dalla Conferenza metropolitana su proposta del Consiglio metropolitano con maggioranza assoluta dei componenti assegnati", e qui andiamo anche a prevedere una maggioranza cosiddetta qualificata rispetto a una normale maggioranza prevista.

Mi pare che poi...sì, cassiamo il comma 4 dell'articolo 42, che era una disposizione transitoria in base alla quale si stabiliva che "il funzionamento del Consiglio metropolitano e della Conferenza metropolitana veniva mutuato dal decaduto Regolamento sul funzionamento del Consiglio provinciale".

Siccome entrambi gli organi, sia il Consiglio metropolitano, che la Conferenza metropolitana hanno provveduto, è assolutamente inconferente e inutile questo comma, che possiamo depennare.

Quindi, queste sono le modifiche che, come vedete, sono strutturali.

In relazione al dibattito fatto, qui non entra in gioco il concetto previsto nello Statuto stesso, di dover provvedere dopo aver fatto una verifica entro i 24 mesi dall'entrata in vigore, perché lì si parlava di "soluzioni", e le soluzioni, più che le misure, sono, diciamo, le decisioni più significative e operative.

In questo momento andiamo ad intervenire al fine di migliorare e agevolare il funzionamento dell'organizzazione dei lavori, sia degli organi politici, che degli organi tecnici.

*VICESINDACO GNUDI*

Bene. Grazie, Uguccione.

Solo una precisazione, dovuta a questo: è evidente che l'atto deliberativo di oggi è diverso da quello che avete ricevuto in allegato alla convocazione, in quanto l'atto deliberativo definitivo, appunto, sarà adeguato rispetto anche ai cambiamenti che sono intervenuti sul testo dai lavori della Commissione, che sono stati ripresi e illustrati dal Segretario generale.

Ci sono osservazioni, interventi in proposito? Se non ci sono direi che potremmo mettere... Prego, consigliere Minganti.

*CONSIGLIERE DELEGATO MINGANTI:*

Molto velocemente, giusto perché la discussione sullo Statuto non proceda senza neanche un mezzo intervento.

Dunque, due riflessioni davvero brevi e concise. Allora, credo anch'io che, così com'è stato detto nell'ultima riunione, le proposte che sono state portate nell'ultima occasione in questa seduta possano aver disorientato tanti fra di noi perché non erano sufficientemente meditate, metabolizzate – usiamo questo termine – da tutti quanti noi, soprattutto se le confrontiamo con il lavoro, che io giudico molto positivo che è stato fatto negli ultimi mesi del 2014, quando appunto ci eravamo insediati come organo, prima che nascesse la vera e propria Città metropolitana, quindi capisco quello che prima chiamavo il “disorientamento” di fronte a proposte in alcuni casi anche molto significative che erano state presentate a quest'organo.

Per cui io credo che molto saggiamente si sia deciso di riformulare questa proposta limitandosi a quelli che sono quei tre o quattro interventi... potrei dire quasi chirurgici, davvero molto essenziali, che però diventano necessari.

Cioè, abbiamo visto in questo anno e mezzo di lavoro della Città metropolitana, e dei suoi organi, come questa serie di piccolissimi aggiustamenti possano aiutare un pochino il funzionamento dell'Ente.

Penso in particolare alla possibilità di convenzionamento per il Segretario e il Direttore, anche se naturalmente questo non deve impedire alla Città metropolitana di essere un Ente che sviluppa la propria autonomia e la propria specificità rispetto al Comune capoluogo; penso alla possibilità di utilizzare l'articolo 110, perché qui è giusto procedere nel percorso di razionalizzazione delle figure dirigenziali, però forse siamo scesi un pochino sotto la linea di galleggiamento, e a maggior ragione lo stiamo per fare, visti i pensionamenti fra l'altro anche di alcune figure chiamiamole storiche, ma nel senso assolutamente buono e positivo che vuole avere, o almeno, che ha nelle mie intenzioni questo termine, diciamo, pensionamenti prossimi di figure dirigenziali importanti per l'Ente; e penso anche a quella possibilità di delega interorganica - com'è stata giustamente definita prima dal Segretario – per il corretto funzionamento della Conferenza metropolitana, soprattutto perché abbiamo pensato ad un meccanismo di delega che va a valorizzare la previa discussione politica all'interno delle Unioni e degli organi delle Unioni stesse, lasciando però sempre salva la facoltà dei Sindaci di non delegare, di partecipare personalmente, eventualmente anche di dissentire dalle rispettive maggioranze che possono avere nelle Unioni.

Quindi, a conclusione di questa breve riflessione, io credo che saggiamente si siano ritirate le proposte ben più invasive, e che avrebbero dato luogo anche in questa sede ad una discussione ben più ampia, che erano state proposte nell'ultima occasione, e ci siamo concentrati su quegli interventi di minima, chirurgici, che però hanno la funzione di consentire agli organi della Città metropolitana di lavorare con un pochino più di sciolino sotto.

*VICESINDACO GNUDI*

Bene. Grazie al consigliere Minganti.

Allora, ci sono altri interventi? Se non ci sono... Consigliere Facci, è arrivato sullo Statuto. Ah, quando si dice il tempismo. Prego.

*CONSIGLIERE FACCI:*

Dunque, sono state fatte questa mattina in Commissione una serie di osservazioni, personalmente mantengo delle perplessità rispetto alla procedura adottata dal Consiglio o, comunque, diciamo, dall'Istituzione nel sottoporre al Consiglio delle modifiche allo Statuto, nonostante non sia ancora decorso il termine dei 24 mesi che, appunto, questo Consiglio, i Commissari, i Consiglieri che hanno partecipato sia in sede di fase di istruttoria rispetto alla redazione dello Statuto ma, se vogliamo, lo stesso Consiglio nel momento in cui ha provveduto a votarlo, si è ritenuto di dare... abbiamo ritenuto di dare, appunto, un tempo di valutazione per tutta una serie di considerazioni.

Sicuramente la considerazione più importante era quella legata a un giudizio rispetto a un meccanismo elettivo che prevede, appunto, per legge la coincidenza del Sindaco della Città metropolitana con il Sindaco della Città di Bologna. Diciamo, però, che questo termine di 24 mesi alla fine diventava un termine di valutazione generale.

Allora, il fatto che si intenda derogare a questa previsione che ci siamo dati lo ritengo tutto sommato quantomeno inopportuno, però debbo dire che non è stata peregrina la discussione che abbiamo avuto, che comunque abbiamo... che alcuni aspetti, diciamo così, dettati forse dalla novità che in un qualche modo la normativa ha rappresentato per tutti, quindi abbiamo sicuramente fatto... rispetto all'articolo 41 è stato fatto sicuramente all'origine uno strappo, se vogliamo un errore in buona fede nel ritenere che fosse il Consiglio della Città metropolitana competente per quanto riguarda l'approvazione delle modifiche, in realtà le modifiche noi le possiamo adottare, ma debbono essere poi approvate dalla Conferenza metropolitana, come la legge 56 riconosce espressamente. Quindi, diciamo che l'esigenza di allineare lo Statuto al dettato normativo della legge 56 è un'esigenza immediata.

Quindi, discussione sicuramente non peregrina.

Abbiamo ritenuto di rimandare delle... credo che sia stato già detto prima, chiedo scusa se mi ripeto ma, insomma, faccio poi un riassunto anche a voce alta per me stesso, per ricordarmi quello sul quale bene o male oggi abbiamo ragionato. Abbiamo ritenuto di rimandare due aspetti importanti di merito delle modifiche proposte, che riguardano le attribuzioni del Consiglio metropolitano e anche attribuzioni della Conferenza metropolitana.

E, allora, il fatto che in un qualche modo si sia scelto di, appunto, approfondire questi aspetti, che diventano di merito, diventano propri delle attribuzioni di tutti noi, sicuramente rende fondamentalmente coerente questa discussione, e quindi questo rinvio, con, appunto, l'aspetto temporale, la condizione temporale di 24 mesi rispetto alla quale avevamo ragionato in origine.

C'è anche un'altra questione sulla quale oggi siamo intervenuti, che è quella di prevedere una maggioranza qualificata per le modifiche statutarie perché, per motivi che, ripeto, sono sicuramente non frutto di alcuna precisa volontà, quindi con l'assoluta buona fede di tutti, quando abbiamo adottato e approvato lo Statuto, non abbiamo indicato in maniera chiara e netta quali fossero le maggioranze necessarie per le modifiche statutarie successive.

Allora, oggi abbiamo invece ragionato di approvare... abbiamo ragionato, abbiamo proposto, e quindi fa parte del testo delle modifiche che sono contenute, contemplate in questa delibera di, appunto, prevedere – come mi ricorda la slide in questo momento – la maggioranza assoluta dei

componenti assegnati, che è una particolare maggioranza qualificata, potevano esservi ovviamente varie tipologie di maggioranze qualificate, che poteva, come dire, individuare anche un'altra modalità, ma sicuramente questo – com'è stato ricordato correttamente dai Consiglieri Commissari, in particolare la consigliera Priolo – è sostanzialmente in linea e anche equilibrato rispetto alla previsione della legge 56 rispetto alla maggioranza qualificata richiesta per quanto riguarda l'approvazione da parte della Conferenza metropolitana, che prevede, appunto, un terzo dei Consiglieri assegnati e la metà più uno della popolazione residente.

Quindi, insomma, diciamo, abbiamo ritenuto che questo possa essere obiettivamente in linea con quella previsione.

Quindi ritengo che le modifiche che oggi vengono proposte sono, di fatto, modifiche sostanzialmente necessarie; rispettano sostanzialmente la previsione originaria, diciamo, di questo periodo di valutazione dei 24 mesi, proprio per il fatto che comunque abbiamo deciso di rimandare gli aspetti più di merito che si riferiscono alle competenze di Consiglio e Conferenza, quindi ritengo, insomma, che alla fine questa modifica sia fondamentalmente... non dico innocua, perché comunque è importante ed è positiva rispetto a quello che ho detto prima ma, insomma, sono modifiche che non stravolgono lo Statuto e, quindi, sono sostanzialmente rispettose dei principi di equilibrio e di anche, diciamo così, rispetto delle attribuzioni e delle prerogative di tutti i Consiglieri, che in un qualche modo potranno, domani, con, appunto, una maggioranza qualificata che andiamo a introdurre, apportare, appunto, eventuali ulteriori correttivi. Grazie.

*VICESINDACO GNUDI:*

Grazie, consigliere Facci. Direi che a questo punto possiamo passare alle votazioni.

Passiamo alla votazione sulle proposte di modifica dello Statuto.

9 voti favorevoli. Mancano ancora 2 voti? Il mio c'è.

11 voti favorevoli. Approvato all'unanimità.

Oggetto: **Modifiche allo Statuto della Città metropolitana di Bologna.**

## IL CONSIGLIO METROPOLITANO

### Decisione

- 1) Propone le modifiche dello Statuto della Città Metropolitana di Bologna da sottoporre all'approvazione della Conferenza metropolitana come indicate nel testo su due colonne allegato 1 al presente atto;
- 2) propone alla Conferenza metropolitana lo Statuto così come modificato e risultante dal testo allegato 2 al presente atto e parte integrante e sostanziale di esso.

### Motivazione

Lo Statuto della Città metropolitana di Bologna è stato approvato il 23 dicembre 2014 con atto della Conferenza metropolitana<sup>1</sup> in seguito a percorso partecipato di consultazione pubblica su proposta del Consiglio metropolitano.

In base all'articolo 41 dello Statuto comma 1 le modifiche statutarie sono approvate dal Consiglio metropolitano e dalla Conferenza metropolitana con le medesime modalità e maggioranze previste per la sua prima adozione.

La stessa norma prevede al comma due che, decorsi 24 mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto, il Consiglio Metropolitano verifica l'adeguatezza delle soluzioni adottate in riferimento alle esperienze realizzate nell'applicazione dello stesso Statuto, valutando in particolare l'esercizio delle competenze, il funzionamento degli organi e la loro elezione, in considerazione dei risultati conseguiti nell'applicazione degli statuti adottati dalle altre Città metropolitane.

In ragione di ciò in base ai principi di efficacia, efficienza e non aggravamento ed in seguito a confronto con quanto disposto da altri Statuti approvati dalle altre Città metropolitane, si ritiene di proporre le seguenti modifiche indicate nell'allegato 1 al presente documento nella colonna di destra (*in grassetto le nuove disposizioni, in barrato le cancellazioni*):

---

<sup>1</sup> Lo Statuto è stato approvato dalla Conferenza metropolitana il 23 dicembre 2014, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 365 del 29/12/2014 ed efficace il 23 gennaio 2015



- previsione di nuove forme di collaborazione con i comuni anche in materia di innovazione istituzionale, nel quadro delle funzioni amministrative della Città metropolitana;
- possibilità per i Sindaci dei Comuni compresi nella Città metropolitana di delegare la propria partecipazione alle sedute della Conferenza metropolitana agli Assessori e ai Consiglieri del proprio Comune o ad altri Sindaci dei Comuni facenti parte della stessa Unione;
- possibilità per il Sindaco metropolitano di delegare la conduzione dei lavori della Conferenza metropolitana, non solo al Vice Sindaco metropolitano, ma anche ad altro Sindaco di un comune con la maggiore popolazione disponibile o ad altro Consigliere metropolitano;
- possibilità di esercitare in convenzione con il Comune capoluogo gli uffici di Direttore generale e Segretario generale;
- possibilità per l'amministrazione di assumere personale nella qualifica dirigenziale o in quella di alta specializzazione, con contratto di lavoro a tempo determinato, nei modi e nei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di personale e contenimento della spesa, dall'articolo 110 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dai regolamenti vigenti della Città metropolitana;
- possibilità per i dirigenti di delegare l'esercizio delle funzioni dirigenziali agli incaricati di posizione organizzativa;
- competenza in capo alla Conferenza metropolitana ad approvare le modifiche statutarie con le maggioranze previste dalla legge, su proposta del Consiglio metropolitano approvata con la maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 56/2014 il Consiglio metropolitano è l'organo di indirizzo e controllo, propone alla Conferenza lo statuto e le sue modifiche, approva regolamenti, piani e programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal sindaco metropolitano; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto.

La presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

## **Pareri**

Di concerto con il Segretario generale ed il Direttore del Settore Affari istituzionali ed innovazione amministrativa si è espresso favorevolmente, acquisendo in atti il rispettivo

parere, il Responsabile del Servizio Innovazione istituzionale e amministrativa in relazione alla regolarità tecnica.

Si dà conto che il presente atto è stato proposto dal Sindaco metropolitano.

Il presente atto è stato esaminato dalle Commissioni consiliari competenti nelle sedute congiunte dell'11.05.2016 e del 25.05.2016.

Il presente atto sarà oggetto di approvazione da parte della Conferenza metropolitana di Bologna nella prossima seduta utile.

Il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città Metropolitana per 15 giorni consecutivi.

**Allegati:**

- 1) Modifiche allo Statuto - testo su due colonne
- 2) Statuto: testo integrato con le modifiche

Messo ai voti dal Vicesindaco metropolitano, il su esteso partito di deliberazione è approvato all'unanimità con voti favorevoli n.11 (FACCI MICHELE, VICINELLI GIUSEPPE, FRATI CLAUDIO, CONTI ISABELLA, LAMA ROSSELLA, MINGANTI LORENZO, MONESI MARCO, PRIOLO IRENE, RUSCIGNO DANIELE, SANTI RAFFAELLA, GNUDI MASSIMO), contrari n.0 (), e astenuti n.0 (), resi con strumentazione elettronica.

omissis

Il Vicesindaco MASSIMO GNUDI - Il Segretario Generale LUCA UGUCCIONI  
Estratto conforme all'originale.

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi dal 27/05/2016 al 10/06/2016.

Bologna, 27/05/2016

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.L. vo 82/2005)